LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
06-NOV-2026
da pag. 7 /
foglio 1

Data Stampa 2053-Data Stampa 2053
Data Stampa 2053-Data Stampa 2053

«La destra sta cancellando il diritto universale alla salute»

Boccia (Pd): il fondo sanitario cresce sono nominalmente, lo dice Giorgetti

MICHELE DE FEUDIS

● **Presidente Francesco Boccia, l'iter della Manovra sta per iniziare e qui in Puglia si discute dei fondi per la Sanità. "Troppo pochi" per il governatore Antonio Decaro, "più del passato" per il sottosegretario meloniano Marcello Gemmato. Cosa dicono i numeri del provvedimento?**

«È il solito maldestro tentativo della destra di provare a raggirare gli italiani che ormai, dopo quasi cinque anni, non ci cascano più. La Legge di Bilancio ha il pregio di mettere i numeri nero su bianco: il Fondo sanitario nazionale cresce in termini nominali, ma la percentuale sul Pil (che è il valore in rapporto al quale si misurano gli investimenti in tutto il mondo), resta inferiore a quella del 2022, con un calo ulteriore previsto nei prossimi tre anni. Non lo dicono le opposizioni, ma lo ha scritto il Ministro dell'economia Giorgetti nella manovra. Dopo i tagli alla scuola di cui Salvini non sapeva nulla, adesso è Gemmato a non sapere nulla sui tagli alla sanità? La verità è che la destra sta cancellando l'articolo 32 della Costituzione, quello che sancisce il diritto universale alla salute. È una scelta scellerata che pagheremo tutti con liste d'attesa ancora più lunghe, diseguaglianze che aumenteranno e cittadini costretti a pagare di tasca propria le emergenze. Ci sarà un motivo se anche le Regioni di centrodestra stanno alzando le barricate contro il loro governo...».

Le risorse stanziate per il bonus anziani: un sostegno al welfare o un "aiutino" alla sanità privata?

«Stiamo parlando di un *voucher* per i pensionati, finanziato solo per il 2027, da utilizzare nella sanità privata. Vogliamo chiamarlo aiutino, favore, mancia elettorale? La sostanza non cambia, il disegno della destra è sempre lo stesso: smantellare il pubblico per favorire il privato. Nella sanità come nella scuola».

Quanto peserà la spesa militare rispetto alle necessità del paese reale?

«Hanno scelto di destinare il 5% del Pil a difesa e armi, anziché il 7% alla sanità come chiedevamo noi. È una scelta politica. Giorgia Meloni non ha capito che non esiste sicurezza nazionale senza sicurezza sociale. Un Paese non è davvero forte se le persone devono scegliere tra aspettare mesi per una visita e pagare per curarsi».

Il Pd con gli alleati questa settimana inizierà a riunire il tavolo del programma del campo largo. Da dove si parte?

«Siamo già partiti. Sono anni che in Parlamento le opposizioni votano in maniera unitaria, in almeno il 95% dei provvedimenti. Lo scorso anno abbiamo presentato emendamenti comuni alla legge di bilancio, lo stesso abbiamo fatto con la legge elettorale. Insieme agli altri capigruppo stiamo elaborando proposte comuni su sanità, scuola, welfare, investimenti, lavoro, salario minimo. Basta mettere a sistema quanto proposto unitariamente in questi anni e il programma è già scritto».

C'è margine per una posizione comune sull'Ucraina con i 5S?

«Assolutamente sì. La discussione è già avviata, ovviamente si dovrà tenere conto delle sensibilità di tutti ma per quando presenteremo il programma del campo progressista avremo trovato una sintesi».

La visione testardamente unitaria della Schlein comprende anche la partecipazione dei centristi di Casa riformista?

«Altrimenti non saremmo testardamente unitari...».

Il Nazareno scalda i motori per le prossime primarie: la Puglia si candida ad essere una fortezza per Elly Schlein candidata premier?

«Le primarie saranno un grande momento di partecipazione democratica. E come sempre accade in questi casi la straordinaria comunità del Pd pugliese saprà mostrare al meglio la sua passione politica e il suo sostegno alla nostra segretaria».

L'onda blu dei democratici americani con la sonora sconfitta del trumpismo darà slancio alle sinistre europee e alla prossima campagna per le politiche del Pd?

«La sconfitta di Trump è una bella notizia per la democrazia. Ma non solo. Guardare i volti dei nuovi protagonisti democratici dà il senso di quanto il mondo sia aperto, interdipendente e complesso per essere rinchiuso dentro nuovi muri. Il tempo dei nazionalismi è finito e il sovranismo ha fallito. Adesso è già iniziata la corsa a rinnegare Trump da parte di chi voleva addirittura dargli il Nobel per la pace o andava ai vertici internazionali con il cappellino Maga. Ma la verità è che quando gli stipendi non bastano, la scuola perde qualità, la sanità non cura più tutti e il costo della vita divora il futuro dei ragazzi e delle famiglie, la risposta non può essere un altro nemico da indicare, ma devi offrire una speranza, la possibilità di costruire una vita migliore. I dem Usa hanno fatto la loro parte, adesso tocca a noi difendere e rafforzare le nostre democrazie rendendo più giusta la società».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.30683 - L.1849 - T.1849

DATA STAMPA
45° Anniversario
Articolo data stampa: Carola Cottone